

ARTE

Inaugurata
la 83. edizione
della mostra
collettiva
della Bevilacqua
La Masa



Dedicato ai giovani

Ottantatré edizioni! Non male per una istituzione artistica che ha praticamente attraversato il secolo, iniziato l'attività espositiva nel lontano 1908, sormontato due grandi guerre, superato innumerevoli crisi di crescita al suo stesso interno. E ieri, la storica Fondazione Bevilacqua La Masa per i giovani artisti, ha celebrato nella sede espositiva di San Marco, la 83. edizione della sua tradizionale mostra collettiva annuale che assegna borse di studio e premi acquisto.

L'assessore alla Cultura, Mara Rumiz ha voluto presenziare alla cerimonia inaugurale rimarcando il ruolo storico svolto dalla Fondazione nella cultura artistica della città. La borsa di studio di 4 milioni è andata a Veronica Veronese Palmieri con un lavoro costituito da quattro suggestive grandi stampe fotografiche, virate in rosso; dalle quali emerge una fantasmatica figura. Altre

tre "borse di studio", ciascuna di 2,5 milioni di lire, sono state assegnate a Francesco Candeloro, Maria Elisabetta Novello e Stefano Matteazzi, anch'essi operanti, con varie declinazioni, nell'ambito fotografico. Tra i premi acquisto spicca quello di 4 milioni di lire messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Venezia ed assegnato ad un grande dipinto di Manuel Baldini. Altri premi acquisto sono andati a Andrés David Carrara (Consorzio Venezia Nuova), Isabella Pigaiani (Guggenheim Circle), Karen La Fata (Tedis), Igor Eskinja (Nuova Icona) e Tania Grigolo (Fondazione Sandretto Re Rebaudengo).

Lo speciale riconoscimento per la progettazione della copertina del catalogo e del manifesto, infine, è andato a Emanuela Biancuzzi. Queste le informazioni. E i commenti? Difficile farne a caldo ed in uno spazio così avaro. Certo appare evidente la conferma di una

tendenza "fotografica e neo poverista" della giovane ricerca artistica, anche nella regione, in linea con quanto proposto - a parte l'assenza di video lavori - all'ultima Biennale di Venezia. In alcuni casi con aspetti davvero "ritardati" (non facciamo di proposito i nomi) che andrebbero forse perfino "scoraggiati per il bene del giovane artista". La tendenza alla ricerca della pura e semplice novità, spesso a tutti i costi, è del resto un fatto che riguarda tutto il panorama internazionale dell'arte. Ma i giovani della Bevilacqua La Masa, non erano una volta oppositivi ai modi formali proposti dalla Biennale?

E.D.M.

